

# Tra Proust e Beckett nei versi della Gallo



**CARMEN GALLO**  
**LE FUGGITIVE**  
NINO ARAGNO  
EDITORE  
PAGINE 59  
EURO 12

**Antonella Forni**

**N**ella bella collana «I domani», curata per Nino Aragno editore da Maria Grazia Calandrone, Andrea Cortellesa e Laura Pugno spuntano nuovi titoli preziosi, come *Calendario* di Maria Teresa Carbone (pagine 69, euro 15), *Eris* di Luigi Severi (pagine 133, euro 15) e, soprattutto, *Le fuggitive* della napoletana Carmen Gallo (pagine 59, euro 12).

Classe 1989, poetessa e blogger già pubblicata anche all'estero, la Gallo parte con *La corsa*, poemetto introduttivo dalla struttura ternaria (versi, parola teatrale e frammenti in prosa). Le poesie si alternano così a spunti beckettiani o proustiani: la ricerca del tempo perduto qui guarda all'infanzia, come terra dei sogni e degli incubi. La prima persona plurale maschera a stento una prima persona singolare, mentre in *Uscirne vivi*, e siamo alla fine del libretto, i frammenti in prosa sembrano stralci da un diario, cronaca di quotidiana sopravvivenza che incontra delle madri che spingono i bambini sull'altalena: «A volte esco sul balcone e chiedo alle madri di smettere, ai bambini di tenersi forte perché tutto questo è assurdo e non ne vale la pena. Credo di dire ma non accade. Non è reale. Resto a fissare quei corpi capaci di restare nel movimento dell'aria e della forza. Alcuni ridono o piangono, ma nessuno ha davvero paura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN «LE FUGGITIVE»  
ANCHE FRAMMENTI  
IN PROSA COME  
STRALCI DA UN DIARIO,  
CRONACA DI QUOTIDIANA  
SOPRAVVIVENZA**

